Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Mercoledì, 14 agosto** | **Numero 192**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 15 agosto 1912, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 854 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Allo scopo di provvedere al riordinamento della istruzione professionale, alla sistemazione economica, tecnica e didattica delle scuole esistenti ed all'istituzione di quelle per le quali il Governo, d'accordo con le Amministrazioni locali, ha già riconosciuto la necessità della fondazione, sono aumentati di L. 575.000, a partire dall'esercizio 1912-1913, i fondi stanziati per tale servizio nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

L'insegnamento professionale è impartito in scuole di 1° grado o scuole popolari operaie per arti e mestieri e in scuole di 2° e di 3° grado.

Con le norme stabilite dal regolamento potranno essere aggregati alle scuole predette, in relazione al loro carattere e grado, corsi celeri per emigranti, corsi temporanei di conferenze e di esperimenti tecnologici, laboratori-scuole ambulanti e corsi complementari di applicazione e di magistero.

L'insegnamento superiore commerciale è retto da legge speciale.

Art. 3.

Ai licenziati delle RR. scuole di 3° grado di carattere industriale è rilasciato il diploma di perito industriale; a quelli delle RR. scuole commerciali di 3° grado il diploma di perito commerciale.

La licenza delle RR. scuole industriali o commerciali di 3° grado è, rispettivamente, titolo per la iscrizione all'albo dei periti tecnici ed in quello dei periti commerciali compilato dai tribunali.

La licenza delle RR. scuole industriali di 3° grado dà diritto all'ammissione ai concorsi per il personale tecnico delle pubbliche Amministrazioni, nei casi in cui sia richiesta la licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

Con decreti reali, su proposta del ministro di agri-

coltura, industria e commercio, di accordo coi ministri interessati, saranno determinate le condizioni per l'ammissione dei licenziati dalle scuole di 2° grado a carriere tecniche e di officina dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio prenderà opportuni accordi con gli altri ministri competenti, affinchè nel reclutamento della mano d'opera per lavori da eseguirsi per conto dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, sieno, a parità di condizioni e requisiti, preferiti i licenziati dalle scuole professionali di 1° grado.

Art. 4.

I programmi d'insegnamento sono approvati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, in relazione al grado delle scuole ed al valore dei titoli da queste rilasciati.

Con decreto Reale, su proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio per la istruzione industriale e commerciale e del Consiglio superiore della pubblica istruzione, saranno stabilite le norme per il passaggio degli alunni dalle scuole professionali ad altri Istituti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5.

Gli stipendi ed i relativi aumenti quinquennali per il personale stabile, direttivo, insegnante, di officina, di laboratorio e di segreteria delle scuole ordinate in base alla presente legge, con orario diurno feriale sono quelli indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Gli stipendi del personale delle scuole con orario serale o festivo sono determinati dai rispettivi statuti.

La disposizione dell'art. 30 della legge 11 luglio 1907, n. 502, riguardante provvedimenti per la città di Roma è estesa a tutte le scuole ordinate in base alla presente legge.

Gli stipendi portati dalla tabella annessa alla presente legge si applicano dal giorno della pubblicazione del decreto di classificazione delle singole scuole.

Dal giorno stesso comincia a decorrere il primo quinquennio per i successivi aumenti di stipendio.

Il personale che si trova già provvisto di uno stipendio superiore a quello normale stabilito dalla tabella conserva la differenza come assegno personale.

È in facoltà del personale attualmente in servizio di optare per il trattamento ad esso fatto dallo statuto vigente alla data della presente legge nella scuola cui è addetto.

Art. 6.

Il numero degli insegnanti e del personale di ciascuna scuola è determinato da una pianta organica approvata dal ministro.

La stessa pianta organica stabilisce quali sieno le cattedre e gli uffici che comportino la nomina stabile e quali sieno da affidare per incarico.

Gli stipendi del personale e i relativi aumenti gravano sul bilancio della scuola e sono garantiti dallo Stato.

Per giustificate esigenze locali e nei limiti della disponibilità del proprio bilancio, ciascuna scuola, previa autorizzazione del ministro, potrà corrispondere assegni *ad personam*, separati e distinti dagli stipendi normali.

Salvo i diritti acquisiti alla data di pubblicazione della presente legge, i direttori e professori ordinari e straordinari delle RR. stazioni sperimentali industriali, delle RR. scuole industriali e commerciali di secondo e di terzo grado non possono avere altri uffici d'insegnamento in altre scuole, da qualsiasi Amministrazione dipendano, se non col grado d'incaricato, ancorchè per tali uffici abbiano ottenuto temporanea dispensa dal servizio effettivo.

Il direttore ed il personale d'amministrazione non possono, salvo speciale, temporanea autorizzazione del ministro, coprire uffici pubblici o privati di qualsiasi specie.

Art. 7.

Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'elenco di cui all'art. 13 della presente legge, il Governo non potrà provvedere all'istituzione con decreto Reale di scuole professionali di III grado o di stazioni sperimentali per industrie speciali se non vi sia autorizzato con apposita legge; la istituzione di scuole di secondo e di primo grado potrà farsi con la legge del bilancio.

Art. 8.

Nei limiti della disponibilità dei fondi iscritti nel suo bilancio e con le norme e condizioni stabilite dal regolamento il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a concedere sussidi a scuole professionali istituite e mantenute da enti morali e da sodalizi.

La misura dei sussidi stessi non potrà di regola superare la somma di L. 5 per alunno presente agli esami di promozione e di L. 10 per alunno presente a quelli di licenza.

Con le norme da stabilire nel regolamento potranno costituirsi speciali consorzi tra Comuni, Provincie, Camere di commercio ed enti morali, per la fondazione, gestione e sorveglianza di più Istituti di istruzione professionale.

I contributi delle Provincie, Comuni e Camere di commercio partecipanti al Consorzio, devono essere deliberati e resi esecutivi a norma di legge; i contributi degli altri enti morali devono essere garantiti con iscrizioni di vincolo su cartelle del Debito pubblico.

La durata del Consorzio non può essere stabilita oltre dieci anni, ma può essere rinnovata alla scadenza per periodi non superiori ai dieci anni.

Le scuole istituite o amministrate dal Consorzio restano sempre sotto l'alta vigilanza del Ministero e devono soddisfare alle condizioni stabilite dall'art. 83 del regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187 ed alle altre che saranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

L'azione del Consorzio non può estendersi a scuole istituite e mantenute a norma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha facoltà di concedere anno per anno al Consorzio un sussidio in misura non superiore al terzo della somma dei contributi assicurati dagli altri enti.

Art. 9.

È istituito in Roma un Istituto nazionale d'istruzione professionale che sarà ordinato secondo le norme della presente legge e del relativo regolamento. Il Museo artistico industriale di Roma passa a far parte del nuovo Istituto.

A questo non sono applicabili le norme contenute nell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414.

Le disposizioni degli articoli 24, 26, 27 e 30 della legge 11 luglio 1907, n. 502, si applicano alla costituzione ed al mantenimento dell'Istituto predetto.

Le somme accantonate per la fondazione dell'Istituto artistico industriale di San Michele in Roma sono devolute alle spese d'impianto del nuovo Istituto.

Il personale assunto per l'Istituto nazionale artistico industriale di San Michele conserva gli attuali suoi diritti e passa alla dipendenza del nuovo Istituto.

Sono abrogati gli articoli 23, 28, 29 e 31 della presente legge 11 luglio 1907, n. 502. L'art. 25 resta in vigore per quanto si riferisce al Museo artistico industriale di Roma.

La R. Calcografia e l'ospizio di San Michele continuano ad essere retti dalle norme in vigore prima della pubblicazione della legge predetta.

Per l'istruzione professionale dei ricoverati dell'ospizio di San Michele, il Ministero di agricoltura, industria e commercio contribuirà col sussidio massimo consentito dal primo capoverso dell'art. 8 della presente legge.

Art. 10.

Le disposizioni della legge 30 giugno 1907, n. 432, riflettenti la concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di mutui alle scuole pratiche di agricoltura, sono estese a favore degli enti tenuti a fornire i locali per le scuole professionali, a norma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414, e dell'art. 5 del Regio decreto 22 marzo 1908, n. 187.

All'ammortamento dei mutui stipulati allo stesso scopo dagli enti locali con Istituti di credito, il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà contribuire con assegni da stabilire caso per caso in proporzione alla quota analoga stabilita per i mutui stipulati con la Cassa depositi e prestiti.

Art. 11.

La disposizione contenuta nell'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 513, concernente l'insegnamento agrario ambulante, è estesa alle scuole professionali.

Le Casse di risparmio ed i Monti di pietà che ricevono depositi fruttiferi possono deliberare, nei limiti degli utili netti determinati per ogni esercizio e non devoluti ai fondi patrimoniali, contributi continuativi per il mantenimento di scuole industriali e commerciali.

Il pagamento dei contributi stessi è subordinato alla disponibilità degli utili, ma, salvo le particolari disposizioni statutarie, ha la precedenza su ogni altra elargizione.

Art. 12.

Nei due anni successivi alla promulgazione della presente legge, il ministro accerterà lo stato delle scuole esistenti e le riordinerà in base alla presente legge ed in conformità delle disposizioni della legge 30 giugno 1907, n. 414, e del regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le disposizioni dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414 per la parte riguardante i locali, la loro manutenzione, la fornitura di acqua, l'illuminazione ed il riscaldamento, non sono applicabili alle scuole istituite prima della pubblicazione della presente legge se non in quanto risultino obbligatorie per virtù dei singoli statuti.

Le scuole che, per le condizioni delle industrie o dei commerci locali o per deficienza di mezzi, non possono assumere il grado che, ai termini della presente legge, ad esse spetterebbe per effetto del loro attuale ordinamento, saranno, col consenso degli enti contribuenti, ordinate come scuole del grado immediatamente inferiore.

In mancanza di accordi cessa, in virtù della presente legge, l'attuale contributo governativo ad esse accordato; i relativi contributi degli enti locali cessano di aver carattere obbligatorio.

Art. 13.

Non oltre il 31 dicembre 1914, con decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sarà approvato l'elenco completo delle scuole professionali classificate secondo l'art. 2 della presente legge.

Art. 14.

Con disegno di legge, da presentarsi entro il 1913, sarà stabilito un sussidio straordinario a favore del R. Istituto nazionale della istruzione professionale in Roma per concorso nelle spese di costruzione della sede; e al R. Museo artistico industriale di Napoli, per la sistemazione del locale demaniale ove esso ha sede e dell'annesso ufficio.

Art. 15.

Con regolamento da approvare con R. decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme generali per la costruzione e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione delle scuole professionali, per la gestione amministrativa, disciplinare e didattica di esse, per la nomina e la carriera degli insegnanti e del personale di direzione e di amministrazione delle scuole stesse.

Sono abrogate tutte le disposizioni che siano contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA degli stipendi del personale delle scuole professionali.

UFFICIO	Stipendio del periodo di esperimento	Stipendio normale	Aumento quinquennale	Stipendio massimo
A) Direttori di scuole di 1° grado .	2.000	2.500	250	4.000
B) Direttori di scuole di 2° grado .	3.500	4.000	400	6.000
C) Direttori di scuole di 3° grado .	5.000	6.000	500	8.000
D) Insegnanti di scuole di 1° grado.	1.500	1.800	200	2.500
E) Insegnanti di materie tecniche, scientifiche, di lingua italiana o di lingue estere nelle scuole di 2° grado	2.000	3.000	300	4.500
F) Insegnanti di materie grafiche, artistiche o di coltura nelle scuole di 2° grado	2.000	2.500	300	4.000
G) Insegnanti di materie tecniche, scientifiche, di lingua italiana o di lingue estere nelle scuole di 3° grado	3.000	3.500	400	5.000
H) Insegnanti di materie grafiche, artistiche, o di coltura generale o di materie complementari nelle scuole di 3° grado	2.500	3.000	300	4.500
I) Capi d'arte, capimaestri nelle scuole di 1° grado	1.500	1.800	200	2.500
K) Capi officina, capi d'arte nelle scuole di 2° grado	1.800	2.000	200	2.800
L) Capi officina, capitecnici, assistenti di scuole di 3° grado e di RR. stazioni sperimentali	2.000	2.400	250	3.000
M) Segretario economo di 3ª classe	1.200	1.200	150	2.000
N) Segretario economo di 2ª classe.	1.500	1.500	150	2.500
O) Segretario economo di 1ª classe.	2.000	2.000	200	3.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 857 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il regolamento generale relativo al servizio postale approvato con R. decreto del 10 febbraio 1911, n. 120;

Visto le modificazioni al detto regolamento generale, approvato con R. decreto del 2 marzo 1911, n. 176;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, che approva il regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto 22 dicembre 1910, n. 936, che approva il regolamento speciale per il personale degli uffici postali telegrafici e fono-telegrafici di 2ª e di 3ª classe e per gli agenti rurali dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Riconosciuta l'opportunità di apportare alcune modificazioni alle disposizioni dei regolamenti approvati coi suindicati decreti del 14 ottobre 1906, n. 546, 22 dicembre 1910, n. 936, 10 febbraio 1911, n. 120, 2 marzo 1911, n. 176;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti modificazioni ai suaccennati regolamenti:

1.

(Art. 14 regolamento 14 ottobre 1906).

(Rimane invariata tutta la prima parte dell'articolo).

Dalle Direzioni provinciali dipendono i seguenti uffici:

a) direzioni locali;

b) uffici principali e quelli considerati come tali ai sensi dell'art. 20;

c) ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe;

d) collettorie.

2.

Tutte le disposizioni contenute nel regolamento 14 ottobre 1906, che si riferiscono o sono applicabili agli uffici di 1ª classe, s'intendono riferibili ed applicabili agli uffici principali.

3.

(Art. 22 regolamento 14 ottobre 1906).

(Modificato).

Possono essere ricevitorie di 1ª classe quelle che hanno una rendita superiore a L. 1500 ed un'entrata per vaglia e risparmi non inferiore a L. 10.000 e possono, di conseguenza, essere istituite dovunque l'Amministrazione ritenga raggiungibile entrambi i detti limiti.

Possono inoltre essere istituite ricevitorie di 1ª classe nei Comuni che abbiano popolazione superiore a 40.000 abitanti dove già esi-

stono ricevitorie della stessa classe o di altre classi, purchè in complesso non si ecceda la proporzione di uno per 15.000 abitanti, o di uno per 10.000 nelle città di cento e più mila abitanti.

4.

(Art. 22-*bis* aggiunta al regolamento 14 ottobre 1906).

Possono essere ricevitorie di 2ª classe quelle che hanno una rendita tra L. 1000 e L. 1500, ed una entrata per vaglia e rispármi fra L. 6000 e L. 10 000. Possono essere istituite in qualsiasi località, purchè si ritengano raggiungibili i detti limiti e le spese pei servizi accessori, quando occorrono, riguardanti la distribuzione ed il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, sieno assunte dai Comuni e dagli enti interessati.

5.

(Art. 23 regolamento 14 ottobre 1906).

(Modificato).

Possono essere ricevitorie di 3ª classe quelle che hanno una rendita non superiore a L. 1000 ed una entrata per vaglia e risparmi inferiore a L. 6000, e possono essere istituite in qualsiasi località purchè si presuma che la rendita basti almeno al loro mantenimento.

In via eccezionale possono essere istituite ricevitorie di 3ª classe senza il concorso delle condizioni sopra indicate, per ragioni di pubblica sicurezza, di temporanea necessità o di eccezionale convenienza.

6.

Tutte le disposizioni generali e comuni contenute nei regolamenti e nelle istruzioni in vigore che si riferiscono e sono applicabili agli uffici di 2ª e 3ª classe, s'intendono riferibili ed appplicabili alle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe in quanto dette disposizioni non risultino contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Le norme e le disposizioni speciali contenute nei regolamenti e nelle istruzioni vigenti che si riferiscono e sono applicabili agli uffici di 2ª classe s'intendono riferibili ed applicabili alle ricevitorie di 1ª classe ed estensibili a quelle nuove di 2ª classe.

7.

(Art. 15 regolamento 22 dicembre 1910).
(Modificato).

Togliere dal comma n. 2 le parole « nonchè esclusivamente nei riguardi del ricevitore di 2ª classe e salvo le eccezioni che il Ministero riconoscesse necessarie con l'incarico di procaccia o portalettere rurale ».

8.

(Art. 18 regolamento 22 dicembre 1910).

(Modificato).

Minimi e massimo di retribuzione.
Compensi speciali pei servizi accessori.

1. La retribuzione minima annua dei ricevitori pei servizi postale-telegrafico e telefonico è fissata come segue:

a) ricevitorie di 1ª classe:

L. 1000 per le ricevitorie postali-telegrafiche, postali-fonotelegrafiche, postali-telegrafiche-fonotelegrafiche con un minimo di L. 200 pel servizio telegrafico o fonotelegrafico;

L. 800 per le ricevitorie soltanto postali;

b) ricevitorie di 2ª classe:

L. 800 per le ricevitorie postali-telegrafiche, postali-fonotelegrafiche, postali-telegrafiche-fonotelegrafiche con un minimo di L. 200 pel servizio telegrafico o fonotelegrafico;

L. 600 per le ricevitorie soltanto postali;

c) ricevitorie di 3ª classe:

L. 700 per le ricevitorie postali-telegrafiche, postali-fonotelegrafiche, postali-telegrafiche-fonotelegrafiche con un minimo di L. 200 pel servizio telegrafico o fonotelegrafico;

L. 500 per le ricevitorie soltanto postali;

L. 500 per le ricevitorie di qualsiasi classe soltanto telegrafiche o fonotelegrafiche o telegrafiche-fonotelegrafiche.

2. Ai ricevitori incaricati dei servizi accessori di cui al n. 4 dell'art 21 è corrisposto uno speciale compenso in aggiunta alla retribuzione che loro spetterebbe giusta le norme sopraindicate ove non fossero incaricati di tali servizi.

3. Il detto compenso quando è corrisposto dall'Amministrazione, è agli effetti contabili compenetrato nella retribuzione e può essere aumentato o diminuito, aggiunto o soppresso durante il triennio.

4. Il servizio per le conversazioni telefoniche è retribuito a parte.

5. Il massimo della retribuzione annua per le ricevitorie di 1ª classe è fissato in L. 15.000.

9.

(Art. 21 regolamento 22 dicembre 1910).

(Modificato il n. 4 dell'articolo).

4. I ricevitori sono inoltre incaricati ove l'Amministrazione lo creda opportuno.....

(Il rimanente resta invariato).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 855

Regio Decreto 10 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, sono aggiunti alcuni posti agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre 1911, e sono assegnati alla scuola complementare « Margherita di Savoia » in Torino.

N. 858

Regio Decreto 14 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con il ministro delle finanze, viene autorizzato il comune di Abano (Padova) ad applicare la tassa di soggiorno, e ne è approvato il regolamento.

N. 859

Regio Decreto 14 luglio 1912, col quale, sulla proposta dei ministri d'agricoltura, industria e commercio, e di grazia e giustizia e dei culti, è istituito in Lucca un collegio di probiviri per le industrie della carta e poligrafiche, con giurisdizione sul territorio di tutta la provincia stessa, e composto di sedici probiviri, dei quali otto industriali ed otto operai.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 28, dall'8 al 14 luglio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Treviglio	Comun. N.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Verdello	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Bagnolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	S. Severo	S. Paolo	»	1	—	5	—	5	—
	Genova	Genova	Genova	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Castellaneta	ovina	1	—	3	—	3	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Porto Torres	ovina	1	—	30	—	30	—
					9	—	44	—	44	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Morsasco	bovina	—	42	—	—	—	42
	»	»	Visone	»	—	15	—	—	—	15
	Ancona	Ancona	Sesi	»	—	6	—	6	—	—
	Aquila	Avezzano	Piscina	ovina	—	171	—	—	—	171
	»	Cittaducale	Borgovelino	»	—	300	—	—	—	300
	Avellino	Avellino	Pietrastornina	»	—	10	—	2	—	8
	Bergamo	Bergamo	Taleggio	bovina	—	26	—	—	—	26
	»	»	Terno	»	—	11	—	11	—	—
	»	Clusone	Gromo	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Oneta	»	—	30	—	22	—	8
	»	Treviglio	Caravaggio	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Isso	»	—	58	—	33	—	25
	»	»	Palasco	»	3	—	19	—	—	19
	»	»	Zanica	»	—	4	—	—	—	4
	Brescia	Verolanova	Alfianello	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	Como	Como	Carvagna	bovina	—	57	—	9	—	48
	»	»	Cusino	»	—	44	—	19	—	25
	»	»	Gazzeno	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	S. Bartolomeo	»	—	37	—	9	—	28
	»	Lecco	Laorco	»	—	30	—	10	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	estano ammalati
	Cremona	Casalmaggiore	Castelponzone . . .	bovina	—	180	—	150	—	30
	»	»	Gussola	»	—	25	—	—	—	25
	»	Crema	Agnadello	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Castelgabbiano . .	»	—	138	—	138	—	—
	»	»	Fiesco	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Izano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Ricengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Soncino	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Spino	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Trescore	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Vidolasco	»	—	10	75	—	—	85
	»	Cremona	Castelverde . . .	»	—	97	—	—	—	97
	»	»	Cingia	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pessina	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	355	—	50	—	305
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	215	—	139	—	354
	»	»	Ferrara	»	—	41	—	—	—	41
	»	Comacchio	Massafiscaglia . . .	»	1	—	178	—	—	178
Segue	*Foggia*	Bovino	Deliceto	»	—	88	—	—	—	88
Afta epizootica	»	»	Sant'Agata	»	—	130	—	—	—	130
	Mantova	Asola	Asola	»	—	18	—	7	—	11
	»	»	Casaloldo	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Acquanegra . . .	»	—	26	—	5	—	21
	»	»	Marcaria	»	—	20	—	—	—	20
	Milano	Lodi	Borghetto	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cazzimani	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Livraga	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Orio	»	—	16	—	4	—	12
	»	»	San Colombano . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Turano	»	—	11	—	11	—	—
	Parma	Borgo San D.	Busseto	»	—	3	—	3	—	—
	Pavia	Pavia	Costa	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Fossarmato	»	—	82	—	29	—	53
	»	»	Genzone	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Marzano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Miradolo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Pieve	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Martino . . .	»	—	24	—	10	—	14
	»	»	Torre V.	»	—	284	—	284	—	—
	»	»	Sannazzaro	»	—	13	—	13	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Vidigulfo	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Zerbo	»	—	65	1	—	—	66
	»	Voghera	Broni	»	—	115	—	—	—	115
	»	»	Mezzanino	»	1	—	8	—	—	8
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Castel S. G.	»	—	3	—	—	—	3
	Reggio E.	Reggio	Vetto	»	1	—	4	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Valdisotto	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Valfurva	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Id.	ovina	—	450	—	—	—	450
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	Teramo	Teramo	Crognaleto	ovina	—	120	—	—	—	120
	»	»	Fano	»	—	150	—	90	—	60
	»	»	Pietracamela	»	—	300	—	200	—	100
					8	4877	390	1584	—	3783
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Sassoferrato	—	—	4	—	—	2	2
	Aquila	Avezzano	Ovindoli	—	1	—	9	—	—	9
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1	—	6	—	—	6
	»	»	Castiglione	—	10	—	18	—	—	18
	»	»	Cortona	—	—	90	42	—	—	132
	»	»	M. S. Savino	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	M. Varchi	—	—	24	5	—	—	29
	Ascoli	Fermo	S. Elpidio	—	1	—	10	—	—	10
	Avellino	Avellino	Volturara	—	—	13	—	1	—	12
	»	Sant'Angelo	Bisaccia	—	—	5	—	1	—	4
	Bologna	Bologna	Castel d'A.	—	—	13	—	—	2	11
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Tufara	—	—	4	—	2	—	2
	»	Larino	Rotello	—	6	—	17	—	—	17
	»	»	Felsi	—	—	8	—	—	—	8
	Cremona	Cremona	Stagno	—	—	145	—	—	—	145
	Cuneo	Saluzzo	Verzuolo	—	1	—	42	—	—	42
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	—	—	10	—	5	—	5
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	3	1	—	—	4
	»	Rocca S. C.	Bagno	—	—	13	—	6	—	7
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	—	5	9	—	2	12
	»	»	Santa Fiora	—	—	22	—	—	—	22
	»	»	Manciano	—	1	—	7	—	—	7
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	—	10	5	—	—	15
	»	»	Gagliole	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	S. Severino	—	1	—	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Gonzaga	Gonzaga	—	—	13	—	3	—	10
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	12	—	12	—	—
	»	»	Vallimpenta	—	—	25	—	15	—	10
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	12	—	—	—	12
	Pavia	Mortara	Vigevano	—	1	—	12	—	—	12
	Potenza	Melfi	Rionero	—	—	10	—	6	—	4
	»	Matera	Accettura	—	—	7	—	—	—	7
	Reggio Cal.	Gerace	Martone	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Palizzi	—	—	2	—	2	—	—
	»	Palmi	Delianova	—	—	5	—	—	1	4
	»	Reggio	Bova	—	—	13	—	13	—	—
	»	»	Condofuri	—	—	25	—	15	—	10
	Reggio E.	Guastalla	Novellara	—	1	—	8	—	—	8
	»	Reggio	S. Polo	—	—	9	—	—	—	9
	Roma	Frosinone	Villa	—	—	20	21	1	15	25
	»	»	Sezze	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	8	12	3	8	9
	»	»	Vciano	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Viterbo	—	—	9	28	—	31	6
	Siena	Siena	Rapolano	—	—	9	—	2	—	7
	»	»	S. Giovanni	—	1	—	13	—	—	13
	»	Montepulciano	Castiglione	—	—	12	—	1	—	11
	»	»	Cetona	—	—	22	—	8	—	14
	»	»	Sarteano	—	—	27	—	—	2	25
	»	»	S. Casciano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sinalunga	—	—	5	—	5	—	—
					27	628	282	107	65	738
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Solofra	canina	—	7	—	—	7	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	14	—	—	5	9
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	—	8	—	—	1	7
	Rovigo	Rovigo	Arquà	»	1	—	1	—	1	—
					1	29	11	—	14	16
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Santa Maria Nuova	ovina	—	17	—	—	7	10
	Cuneo	Cuneo	Pietraporzia	»	—	4	—	—	—	4
					—	21	—	—	7	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzoli	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Poggio	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Fontecchio	»	10	—	100	—	—	100
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Cerchio	»	—	231	—	231	—	—
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	313	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Legnano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Cittaducale	»	—	80	—	—	—	80
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Campobasso	Isernia	Agnone	»	—	30	—	—	—	30
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	704	—	—	—	704
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	175	—	—	—	175
	»	Foggia	Biccari	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Ortanova	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Vieste	»	—	90	—	—	—	90
	»	San Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	150	—	—
	Macerata	Camerino	Montecavallo . . .	»	—	2069	—	—	35	2,034
	»	»	Visso	»	—	825	—	—	—	825
	Palermo	Corleone	Palazzo	caprina	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Abriola	ovina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Pignola	»	—	200	—	—	—	200
	Roma	Roma	Roma	equina	—	57	—	—	—	57
	»	»	Civitella	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	Velletri	Carpineto	»	—	174	—	—	—	174
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	6	—	700	—	—	700
	»	»	Rocca	»	—	356	—	—	—	356
	»	»	Valle C.	»	—	696	—	—	—	696
					16	9104	800	694	35	9175

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che rest. no ammalati
Morva e farcino	*Como*	Como	Rovello	equina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Benevagienna	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Forrara	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Jolanda	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Portomaggiore	»	—	11	—	—	—	11
	Napoli	Napoli	S. Giovanni T.	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Pieve	»	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Minori	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Canesto F.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pasian	»	1	—	2	—	2	—
	Genova	Genova	Bavari	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	Genova	»	—	3	—	—	—	3
					6	21	7	—	9	22
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	ovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pescorocchiano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Gramignano	»	—	22	—	—	—	22
	Avellino	S. Angelo }	Andretta	»	—	10	90	—	—	100
	»	»	Bisaccia	»	4	—	450	—	—	450
	Foggia	Foggia	Onesti	caprina	1	—	15	—	—	15
	Macerata	Camerino	Fiuminata	ovina	—	600	—	—	—	600
	Reggio Cal.	Palmi	Malochio	caprina	—	17	—	10	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	57	—	15	—	42
	Roma	Roma	Ciciliano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Moricone	»	—	1	—	1	—	—
	Salerno	Campagna	Calliano	»	—		—	21	—	—
					5	770	555	47	—	1278

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che rest. no ammalati
Carbonchio ematico	bovina	7	—	11	—	11	—
	ovina	2	—	33	—	33	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		9	—	44	—	44	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	caprina	—	—	—	—	—	—
	bovina	8	3373	390	1338	—	2525
	ovina	—	1491	—	292	—	1199
	suina	—	13	—	4	—	9
		8	4877	390	1534	—	3733
Malattie infettive dei suini	suina	27	628	282	107	65	738
Morva e farcino	equina	6	21	7	—	9	22

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	ovina	16	8883	800	694	35	8954
	caprina	—	164	—	—	—	164
	equina	—	57	—	—	—	57
		16	9104	800	694	35	9175
Rabbia	canina	1	29	1	—	14	16
Vaiuolo ovino e bovino	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	21	—	—	7	14
		—	21	—	—	7	14
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	4	721	540	37	—	1224
	caprina	1	49	15	10	—	54
		2	770	555	47	—	1278

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1912.

D'ordine del Ministero della guerra, si notifica quanto segue in ordine agli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1912.

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio alla data del 1° dicembre p. v., purchè compiano tutte le relative pratiche, compreso il versamento della tassa, non più tardi del 30 novembre.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta su carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Per evitare le spese di viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città nella quale ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda e i documenti di cui sopra è cenno, e rimangano in attesa della risposta.

3. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al n. 1 dell'art. 102 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del comune di domicilio, dalla quale risulti che nel comune stesso non vi è tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno seguito, in un anno qualsiasi, tutte le otto lezioni del tiro stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti eguale o superiore a 46.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno, senza la facoltà del ritardo del servizio, quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una Società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto.

4. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti salvo quanto è detto nell'ultimo alinea del presente numero:

in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio (escluso il battaglione lagunari) ovunque stanziati e presso i gruppi d'artiglieria da costa della Sardegna, di Taranto e di Gaeta;

nel battaglione specialisti del genio e nel battaglione aviatori esclusivamente per quei giovani che, per i loro requisiti e per le loro attitudini, diano affidamento, a giudizio dei comandanti di detti battaglioni, di potervi prestare un utile servizio;

nel battaglione automobilisti del 6° reggimento genio (ferrovieri) (alla sede in Torino o al distaccamento di Roma) limitatamente a coloro che dimostrino di essere perfettamente abili a condurre macchine automobili e di avere una perfetta conoscenza teorica delle macchine stesse. — A tale uopo gli aspiranti, unitamente ai consueti documenti, dovranno presentare: o la licenza per condurre, rilasciata dalle prefetture del Regno, ovvero, in mancanza di tale

licenza, una domanda di essere assoggettati ad un esame teorico-pratico; dovranno inoltre presentare i certificati comprovanti i loro titoli di studio o requisiti professionali;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia o della facoltà di chimica e farmacia, oppure abbia conseguita la laurea in chimica pura o in chimica industriale od anche dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento di cavalleria che ha sede in Napoli per quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell'isola.

Altrettanto dicasi per i gruppi d'artiglieria da costa distaccati a Gaeta, a Taranto e alla Maddalena. Presso i comandi di tali gruppi potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno di coloro che intendano prestare la ferma nei gruppi stessi.

Si avverte che ove, a giudizio e per disposizione dei comandi di corpo d'armata, non potesse effettuarsi il corso volontari di un anno presso i reparti rimasti alla sede dei reggimenti mobilitati quei volontari di un anno che avessero chiesto di prestare servizio in uno di tali reggimenti sarebbero assegnati ad altro corpo viciniore, a loro scelta.

5. I volontari ammessi nel battaglione automobilisti del 6° reggimento genio (ferrovieri) che durante il corso d'istruzione dimostrassero di non avere sufficiente attitudine per divenire ottimi automobilisti, saranno trasferiti nelle compagnie ferrovieri od anche negli altri corpi dell'arma del genio.

6. Gli inscritti della leva sulla classe 1892, stati arruolati in 1ª categoria dai rispettivi Consigli di leva ed i militari studenti ritardari di classi precedenti che ne facciano domanda e compiano tutte le pratiche prescritte per l'ammissione al volontariato di un anno durante la loro permanenza al distretto, saranno, dopo ottenuta l'ammissione a tale arruolamento, rinviati in congedo per imprendere poi servizio alla data del 1° dicembre p. v., all'inizio del predetto corso, con decorrenza della ferma dalla data stessa.

I militari invece che, a senso dell'art 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento, domandino, entro il primo mese dal loro effettivo incorporamento, ed ottengano di essere ammessi al volontariato di un anno, devono continuare, nella nuova qualità, il servizio ormai intrapreso; e la loro ferma speciale decorrerà dal giorno stabilito per la loro venuta alle armi.

Questi ultimi però dovranno compiere il volontariato di un anno nell'arma propria, ma potranno far passaggio ad altro reggimento di loro scelta della medesima arma.

Tutti indistintamente i sopra detti inscritti e militari aspiranti al volontariato di un anno dovranno unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè uno di quelli richiesti dal successivo n. 3 relativi all'obbligo del tiro a segno.

7. Trascorso il primo mese dall'incorporamento, gli inscritti e militari di cui al numero precedente i quali non avessero presentato regolare domanda di ammissione al volontariato di un anno sono a termini di legge decaduti dalla facoltà di assumere il volontariato e quindi dovranno ultimare sotto le armi la ferma loro spettante per fatto di leva.

8. Tutti indistintamente gl'inscritti della classe 1892, arruolati in 1ª categoria, che *si trovino* nelle *condizioni* di cui all'art. 105 del testo unico delle leggi sul reclutamento, potranno essere ammessi al volontariato di un anno col ritardo del servizio al 26° anno d'età anche all'atto della loro presentazione alle armi con le reclute e anche dopo effettuato il loro incorporamento, purchè non sia trascorso il termine fissato dall'art. 104 del testo unico succitato. Gli aspiranti a tale ammissione dovranno unire alla domanda, oltre ai documenti di cui al n. 6, anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'art. 105 succitato.

9. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o di Istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

10. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 18 gennaio 1912, n. 40, fissata per l'anno in corso in L. 2000 per l'arma di cavalleria e in L. 1500 per le altre armi.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

12. Non saranno ammessi al volontariato di un anno quei volontari ordinari che abbiano procurato l'assegnazione alla 2ª categoria di un fratello e ciò nell'interesse delle loro famiglie, dappoichè in caso diverso dovrebbe essere revocata tale assegnazione alla 2ª categoria nel termine fissato dall'art. 74, terzo comma del testo unico delle leggi sul reclutamento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 agosto 1912, in L. 101.41

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 agosto 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98,16 92	96.41 92	97 75 07
3.50 % *netto* (1902)	97.95 —	96,20 —	97 53 15
3 % *lordo*	68,15 —	66,95 —	67,26 44

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 5 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 7 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Però, se fra questi primi 12 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 12 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 30 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1912, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1912, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,

Pisa, il 22 luglio 1912.

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori o alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio diret-

tivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la class o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:
1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatori, tra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno de primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tra ieri e ieri l'altro la stampa tedesca e più specialmente la viennese, a proposito dell'incidente delle bombe di Kotchana, tenne un linguaggio che parve alquanto allarmista; ma le notizie oggi pervenute dalla Bulgaria lo giustificano pienamente. Di fatti consimili e molto più gravi alla frontiera turco-bulgara, la stampa ne ha registrati non pochi, però sia che quest'ultimo venga considerato come la goccia che fa traboccare il vaso, sia che la popolazione bulgara creda questo il momento più opportuno per far valere le sue ragioni contro la Turchia, certo è che non mostra per nulla di acquietarsi alle solite spiegazioni e soddisfazioni diplomatiche, tuttochè la Turchia abbia già dichiarato d'essere pronta a punire i colpevoli che tali risulteranno dall'inchiesta di una Commissione mista e ad indennizzare i feriti e le famiglie delle vittime. La popolazione bulgara, ripetiamo, non mostra di acquietarsi a queste soddisfazioni e pretende ben altro. Ecco in merito i telegrammi che si hanno da Sofia, 13:

Oggi ha avuto luogo a Sofia un grandioso comizio nel quale il Governo è stato invitato a dichiarare la guerra alla Turchia. Una grande agitazione regna in tutta la Bulgaria.

*** Il comizio di protesta per il massacro di Kotchana è stato tenuto con un concorso enorme di popolo, non mai raggiunto a Sofia. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 30.000 persone. Numerose associazioni e corporazioni erano intervenute colle bandiere abbrunate. I negozi erano chiusi.

Tutti gli oratori hanno pronunziato discorsi molto energici, invitando il Governo a risolvere la questione macedone con la guerra.

La mozione approvata dal comizio rileva le continue provocazioni dei turchi alla frontiera; le risposte e l'attitudine dilatorio della Porta di fronte a tutti i passi della Bulgaria; la distribuzione di armi ai musulmani e la formazione di bande turche, mentre la popolazione bulgara della Macedonia viene disarmata; gli assassinii quotidiani, i massacri e le vessazioni continue, che obbligano i contadini di interi villaggi della Macedonia e del vilayet di Adrianopoli ad emigrare, mentre la popolazione della Macedonia e del vilayet di Adrianopoli è di nazionalità bulgara.

La mozione aggiunge che di fronte alla profonda indignazione dell'opinione pubblica bulgara, l'inazione del Governo costituirebbe una minaccia per l'ordine e la tranquillità del paese, e conclude invitando il Governo a dichiarare guerra alla Turchia colla sicurezza che avrà l'appoggio unanime di tutta la nazione.

La mozione sarà sottoposta al Governo ed al Re.

***

Il Gabinetto di Muktar prosegue imperterrito la sua linea di condotta colpendo i responsabili delle maggiori calamità passate e secondo informazioni della *Neue Freie Presse* l'ex-ministro Talaat bey è stato arrestato

a Demotika in virtù di un mandato di cattura emesso contro di lui.

Egli deve rispondere della malversazione di due milioni che si indusse a consegnare al partito giovane turco, quando nel passato Gabinetto copriva la carica di ministro della guerra. Il Consiglio dei ministri ha sostituito il comandante della scuola di guerra Said bey, creatura dei giovani turchi, col colonnello Scetkki ed ha destituito anche il comandante della scuola militare, per egual motivo.

Il Ministero intanto ha preso visione delle domande proposte dagli albanesi che già ieri abbiamo pubblicate ed un dispaccio da Costantinopoli, 13, in merito dice:

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri riguardo alle richieste degli albanesi non sono ancora state sottoposte alla ratifica del Sultano perchè non è ancora giunta la risposta degli albanesi circa alcune modificazioni da apportarvi.

Un altro atto di giustizia che ha seriamente impressionato il partito giovane turco si rileva dai seguenti telegrammi da Costantinopoli, 13:

Il tenente Selim capo cancelliere della Corte marziale, il quale poco tempo fa era stato destituito per infedeltà di ufficio e che aveva anche preso parte alla riunione degli ufficiali Giovani turchi sulla Collina della Libertà è stato condannato dal tribunale marziale, per tentata sedizione, alla morte mediante fucilazione.

*** Il tenente Salim, che è stato condannato a morte, era direttore del carcere della Corte marziale. Egli aveva invano cercato di fare sollevare una compagnia di un reggimento ferrovieri. I soldati lo denunciarono e venne tradotto dinanzi alla Corte marziale.

***

Abbiamo riferito ieri intorno all'abdicazione di Mulay Hafid ed al suo viaggio alla volta della Francia. Ora telegrafano da Tangeri:

L'*harem* di Mulay Hafid è arrivato a Tangeri alle sette del mattino.

Mulay Hafid si è imbarcato a bordo del *Du-Chayla* a Rabat, all'una di notte, e si è direttamente recato a Gibilterra.

Ed in ciò nulla di saliente c'è da rilevare; ma un dispaccio da Mazagan, 13, manda la seguente notizia che può essere il prodromo di nuovi guai per il Marocco:

Notizie da Marrakesch in data 10 corrente annunciano che il pretendente El Hibba sarebbe a due ore di marcia dalla città e che egli è stato proclamato Sultano da tutti i caid oltre la regione del Sous.

La calma regna a Mazagan.

***

Nelle libere Americhe le guerriglie civili si assopiscono ma non cessano mai.

Dal Nicaragua e dal Messico si hanno i due seguenti dispacci:

New-York, 13. — Secondo un telegramma da Managua gli insorti, non tenendo conto dell'armistizio, hanno cominciato a bombardare la capitale.

Parecchi non combattenti sono stati feriti.

Messico, 13. — Presso Cuautla, nello Stato di Moretos, i partigiani di Zapata hanno arrestato un treno proveniente da Messico ed ucciso 35 soldati e 20 viaggiatori.

Pochissime delle persone che si trovavano nel treno hanno potuto sfuggire al massacro.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 13. — L'altra notte è stata tirata una fucilata contro il cantiere del dirigibile, senza produrre alcun danno. È stata intensificata la sorveglianza.

A Zuara lo stato dei fabbricati della città è deplorevole; ai danni prodotti necessariamente dai nostri bombardamenti si deve aggiungere la malvagità e il vandalismo dei turchi, che, non curando la proprietà degli indigeni, prima di abbandonare la città, demolirono e bruciarono quanto restava di buono e di abitabile, portando via quanto poterono.

Domani principia il Ramadan; il digiuno agli arabi sarà annunziato con 21 colpo di cannone. Sono state prese misure affinchè gli indigeni possano attendere indisturbati alle loro pratiche religiose.

Il commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi del corrente anno.

Le importazioni che si verificarono nel detto periodo furono valutate L. 2.048.754.301 con una diminuzione di L. 2.899.668 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Cotone greggio milioni 268.7 — frumento e altri cereali 265.8 — carbon fossile 157.2 — caldaie, macchine e loro parti 88.9 — legname 77.9 — lane e cascami 59.2 — seta tratta, greggia 46.7 — strumenti scientifici 42.9 — utensili e altri lavori di ferro e acciaio 40.2 — pelli crude 35.4 — rottami di ferro e ghisa in pani 32.3 — tessuti ed altri manufatti di cotone 29.5 — pelli conciate 29 — rame in pani 26.9 — gomma elastica greggia 28.8 — tessuti ed altri manufatti di lana 26.4 — semi 26 — tessuti ed altri manufatti di seta 25.5 — caffè 25.1 — mercerie 23.1 — olî minerali 22.7 — cavalli 22 — pietre preziose 19.5 — solfato di rame 18.8 — lavori di rame 15.7 — bozzoli 15 — merluzzo ed altri pesci secchi 14.6 — grassi 13.8 — pietre, terre, ecc., non nominate 13.8 — calzature ed altri lavori di pelle 13.8 — juta greggia 13.6 — colori e vernici 13.3 — bestiame bovino 13 — tabacco in foglie 12.9 — nitrato di sodio greggio 12.4 — gioielli d'oro e d'argento 11.8 — pasta di legno 11.6 — olio di cotone 11.4 — pneumatiche per ruote di vetture 11.2 — ferro in verghe 11.1 — fosfati minerali 9.4 — filati di lino 9.1 — pesci preparati 8.7 — carne fresca 8.5 — pelo greggio 7.6 — zinco in pani e in lamiere 7.1 — stagno in pani 6.8 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 6.5 — paraffina solida 6.2 — bastimenti e altri galleggianti 5.9 — vetture automobili 5.8.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

Cotone greggio per milioni 36.2 — gomma elastica greggia 11.4 — lavori di ferro e acciaio 5.8 — rame in pani 4.8 — pietre preziose 4.8 — strumenti scientifici 4.7 — lane e cascami 4 — carne fresca 3.9 — olio di cotone 3.7 — gioielli d'oro 3.4 — olio di oliva 3.2 — bastimenti ed altri galleggianti 3 — pietre, terre, ecc. non nominate 3 — pelli conciate 2.7 — ghisa in pani 2.1 — ferro e acciaio in verghe 1.9 — vetture automobili 1.8 — manoscritti 1.7 — caffè 1.5 — paraffina solida 1.5 — merluzzo e altri pesci secchi 1.6 — pasta di legno 1.4 — calzature 1.3 — orologi 1.3 — canapa greggia 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Bestiame bovino per milioni 16.9 — pelli crude 10.4 — frumento 9.5 — carbon fossile 8.4 — semi 7.9 — granturco 7.8 — legname 7.7 — bozzoli 5.4 — avena 5.1 — olii fissi non nominati 4 — uova di pollame 3.2 — tessuti ed altri manufatti di seta 3.1 — seta tratta greggia 3 — caldaie, macchine e loro parti 3 — velocipedi e loro

parti 2.6 — rottami di ferro 2.5 — grassi 2.5 — juta greggia 2.4 — tessuti ed altri manufatti di lana 2.1 — ghisa in lavori 1.9 — nitrato di sodio 1.7 — crusca 1.7 — burro 1.7 — tabacco in foglie 1.6 — apparecchi per riscaldare ecc. 1.5 — pneumati che per ruote da vetture 1.5 — formaggio 1.5 — tessuti ed altri manufatti di cotone 1.4 — veicoli ferroviari 1.3 — lastre di vetro 1.3 — cavalli 1.2 — olio di arachide 1.1 — zucchero 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 1.327.206.879 con un aumento di L. 89.651.726 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 242 — tessuti ed altri manufatti di cotone 86.9 — tessuti ed altri manufatti di seta 57.9 — agrumi 44.6 — formaggio 38.2 — olio di oliva 37.9 — uova di pollame 37.9 — vini e vermouth 32.1 — cappelli 30.1 — pelli crude 27.2 — zolfo 26.3 — marmo greggio e lavorato 23.7 — pneumatiche per ruote da vetture 22.3 — riso 21.9 — filati di cotone 20.5 — carri e vetture automobili 19.1 — canapa 17.4 — paste di frumento 16.8 — conserva di pomodori 14.8 — legumi e ortaggi freschi 14.7 — frutta secche 14.6 — guanti ed altri lavori di pelle 14 — mercerie 13.1 — corallo 12.9 — farine e semolino 11.6 — manufatti di lana 11.8 — caldaie, macchine e loro parti 11.5 — fieno ed altri prodotti vegetali 11.4 — capelli 11.3 — frutti, legumi e ortaggi preparati 11.3 — frutta fresche 11.1 — animali bovini 10.9 — minerali di zinco 10.6 — strumenti scientifici 9.6 — oggetti d'arte 8.2 — pollame 8.2 — essenze di agrumi 7.6 — tabacchi 7.5 — burro 7.5 — fiori freschi 7.4 — bottoni di corozo 7.2 — mobili di legno 7.1 — semi 7 — citrato di calcio 6.8 — tartaro greggio e feccia di vino 6.2 — lane, crino e pelo 6.1 — lavori di ferro e di acciaio 6 — bastimenti e altri galleggianti 6 — carni preparate 5.5 — liquori 5.4.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Seta tratta greggia per milioni 39.8 — pneumatiche per ruote 13 — bestiame bovino 10.1 — riso 8.6 — cappelli 7.7 — fieno ed altri prodotti vegetali 4.5 — legumi e ortaggi freschi 5.6 — formaggi 4.9 — ova di pollame 4.5 — tabacchi 3.9 — frutta fresche 3.9 — pelli crude 3.8 — caldaie, macchine e loro parti 3.7 — utensili ed altri lavori di ferro e di acciaio 3.5 — legname 3.4 — vermuth 3.3 — conserva di pomodori 3 — capelli 2.8 — ossido di ferro 2.2 — carni preparate 2 — strumenti scientifici 1.7 — crusca 1.7 — carri automobili 1.6 — patate 1.6 — fili e cordoni elettrici 1.6 — oggetti cuciti di lino, ecc. 1.4 — tessuti di juta greggi 1.3 — tessuti di lana 1.3 — marmo 1.3 — lavori di gomma elastica non nominati 1.3 — bottoni di corozo 1.3 — olio d'olivo 1.2 — seta artificiale 1.2 — acque minerali 1.1 — botti di legno vuote 1.1. — pollame 1.1

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Bastimenti per milioni 19.2 — tessuti ed altri manufatti di cotone 16.4 — canapa 14.2 — farine e semolino 9.7 — frutta secche 4.8 — corallo 3.6 — tessuti ed altri manufatti di seta 3.3 — agrumi 2.3 — filati di cotone 2.2 — frutti, legumi e ortaggi preparati 2 1 — vini 1.8 — cascami di seta 1.5 — zolfo 1.5 — fiammiferi 1.4 — semi 1.4 — madreperla lavorata 1.2 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.1 — radiche per spazzole 1 — treccie di paglia e di truciolo per cappelli 1.

CRONACA ARTISTICA

GIULIO MASSENET.

Un laconico telegramma da Parigi annunciava ieri sera la morte di Giulio Massenet.

Se con la morte l'uomo scompare, rimane la sua produzione artistica musicale che ne ha fatto una delle maggiori individualità fra i compositori francesi del giorno.

Giulio Massenet è stato uno dei figli prediletti dell'arte e parecchie delle sue composizioni ricche di scientifica armonia e di dolci melodie rimarranno a deliziare i presenti e futuri cultori dell'arte musicale.

Nato il 12 maggio 1842 a Montaud (Loira), nel 1863, essendo allievo del Conservatorio di Parigi, per la protezione del celebre maestro Ambrogio Thomas (l'autore della *Mignon*), ebbe il premio di Roma e venne a studiare contrapunto nella nostra città educando il suo sentimento artistico alla dolcezza dei compositori italiani passati e contemporanei.

Si manifestò presto con parecchie composizioni sinfoniche sapiente nella ritmica, fortissimo nella orchestrazione e nel 1867 fece rappresentare all'Opera comica di Parigi un'opera lirica in un atto intitolata *La grande Tante* che ebbe mediocre successo; prese la sua rivincita con un dramma sacro *Maria Maddalena* e con l'opera *Il Re di Lahore* rappresentatasi all'Opera di Parigi nel 1877 e poi in tutti i principali teatri del mondo civile.

Altre opere liriche scrisse dopo e fra esse ci basta ricordare *Herodiade* (Bruxelles, 1881 — Parigi, Teatro Italiano, 1884); *Manon Lescaut* (Opera comica, 1884); il *Cid* (1885); *Esclarmonde* (1889); il *Mago* (1891); *Werther* (Vienna, 1892 — Opera comica, 1893); il ballo *Carillon* (1893); *Thaïs* (1894); *Il ritratto di Manon* (1894); *La Navarrese* (1894); *Saffo* (1897); *Cendrillon* (1899); *Griselide* (1901).

Era professore di composizione al Conservatorio di Parigi e membro dell'Accademia di belle arti.

CRONACA ITALIANA

Lo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova continua a tenere in vivissima apprensione gli animi.

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente bollettino redatto ieri mattina dal prof. Pescarolo, assistente l'Augusta inferma:

Polso da 90 a cento; respiro nettamente periodico; deglutizione migliorata; emiplegia destra completa. Manifesti segni di debolezza cardiaca aggravano le condizioni di S. A. R.

Nella diplomazia. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Copenaghen, 14, reca che il ministro d'Italia, comm. Berti, la settimana scorsa fu felicemente operato di appendicite dal celebre chirurgo danese Rovsing. La convalescenza è già iniziata e il ministro tornerà presto alle sue abituali occupazioni.

In occasione della sua malattia il comm. Berti ha ricevuto numerosi attestati di simpatia dal Re, da alti personaggi, dai membri del corpo diplomatico e dalla colonia italiana.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — La benemerita Associazione ha di questi giorni pubblicato una Guida ufficiale degli alberghi e pensioni d'Italia iscritti all'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

L'opportunissima Guida di formato album-tascabile, redatta in francese, è preceduta dal Codice internazionale degli alberghi, e brevemente informa il viaggiatore dell'ubicazione dell'albergo, del periodo di apertura, dei prezzi che pratica.

Della Guida, per disposizioni date dal presidente on. Montù, verrà data gratuita, razionale diffusione in Italia e all'estero.

Concorsi. — È stato bandito dal Governo bulgaro un concorso internazionale pel nuovo palazzo reale da erigersi in Sofia, pel quale

la Sobranje approvò recentemente la destinazione di un fondo di 14 milioni di lire.

I premi saranno quattro: un primo premio di L. 10 mila; un secondo di lire 7 mila; un terzo di L. 4500; un quarto di L. 2500

Inoltre una somma di lire 4000 è posta a disposizione del giurì, per l'eventuale acquisto dei progetti non premiati che fossero ritenuti in tutto o in parte utilizzabili per la costruzione del palazzo reale.

*** Dallo stesso Governo bulgaro è stato pure aperto un concorso internazionale per la costruzione di un nuovo palazzo di giustizia a Sofia, dove s'intende di riunire tutti i vari corpi giudiziari ora sparsi in più fabbricati nella capitale. Anche del giurì che giudicherà questo concorso, farà parte un architetto designato dall'Istituto di belle arti di Milano.

I premi saranno di 6000, 4000, 2500 e 1250 lire; più sarà posta a disposizione del giurì la somma di L. 2500 per l'eventuale acquisto di altri progetti non premiati.

I progetti per ambedue i concorsi dovranno giungere al Ministero dei lavori pubblici di Bulgaria non più tardi del 1° dicembre 1912, in pacchi sigillati recanti l'indirizzo del Ministero, la designazione del concorso ed un motto che sarà ripetuto sopra una busta contenente il nome dell'autore del progetto.

Saranno aperte dal giurì solo le buste contenenti i nomi dei vincitori; ai non vincitori saranno restituiti i progetti con le relative buste chiuse.

Arruolamento nella R. marina. — Il Ministero della marina comunica che il termine per la presentazione delle domande nel concorso per l'arruolamento volontario di allievi torpedinieri elettricisti è prorogato al 25 corrente agosto, di allievi meccanici al 1° settembre, di allievi semaforisti al 10 stesso settembre prossimo.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro e Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Un viaggiatore proveniente da Miriofito dice che il numero dei morti in quella circoscrizione non è inferiore ai tremila.

Sessanta zappatori di Rodosto sono partiti per Miriofito per liberare le persone sepolte da quattro giorni sotto le macerie.

La popolazione è in uno stato pietoso. Essa manca di acqua, di viveri, di abiti e di ricovero.

Il terremoto ha causato danni al forte di Hora, ove è stato installato alla meglio un faro.

Il viaggiatore aggiunge che a causa della fame si commettono furti a mano armata, per impossessarsi di un pezzo di pane.

Il patriarcato ecumenico ha dato 300 lire turche per soccorrere i feriti del disastro ed ha aperto una sottoscrizione.

A Brussa parecchie case sono state distrutte dal terremoto. Un bambino è rimasto schiacciato sotto le macerie.

COSTANTINOPOLI, 13. — Passando in rivista gli ufficiali della scuola di guerra, il Sultano ha loro dichiarato che esige che gli ufficiali non si occupino di politica.

COSTANTINOPOLI, 13. — Le scosse continuano nelle località colpite dal terremoto.

Alcuni testimoni della catastrofe assicurano che la montagna tra Ghano e Chora si è sprofondata.

Si narra che è stata vista una colonna di fumo e che si è formato un cratere sul Tekfurdago. Un'ora prima del terremoto è stata udita un'esplosione.

A Miriofito numerosi cadaveri in decomposizione restano ancora sotto le macerie.

Cinquantamila persone si trovano senza ricovero. Una torpediniera continua a fare il servizio di soccorso.

PIETROBURGO, 13. — Poincaré ha ricevuto, alle 9, l'ambasciatore del Giappone a Pietroburgo. Nella mattinata ha visitato i musei, dei quali ha ammirato i tesori artistici e il palazzo di Inverno, ove gli sono stati mostrati, tra l'altro, i gioielli della Corona.

Oggi al tocco ha assistito ad una colazione data in suo onore all'Accademia delle Scienze.

COSTANTINOPOLI, 13. — Dalle informazioni pervenute al Ministero dell'interno risulta che in 14 città e villaggi del bacino del mar di Marmara devastati dal terremoto, 3681 case sono state distrutte e 791 persone sono rimaste uccise.

VIENNA, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

Quotidianamente arrivano vapori dai paesi devastati dal terremoto con a bordo feriti e gente rimasta priva di tetto, per lo più greci che per opera del Comitato ellenico vengono ricoverati in parte nell'ospedale greco presso Jedi Sulef e in parte presso i connazionali.

Sulla riva di Galata dove approdano le vittime della catasfrofe, avvengono scene commoventissime. I più hanno riportato ustioni e fratture. Alcuni morirono durante la traversata, altri in seguito allo spavento hanno perduto la favella o delirano.

Le cifre delle vittime riferite da loro sono spesso contraddittorie. La catastrofe per il numero degli edifizi danneggiati e delle vittime umane probabilmente supera tutti i terremoti che si ebbero finora in Turchia. Da molti villaggi dell'interno manca ancora ogni notizia.

È già partita alla volta dei luoghi devastati la torpediniera *Bassorah*, con 40.000 pani, 800 tende, medicine, medici e farmacisti e 3000 lire turche in contanti. Anche parecchi vapori greci sono partiti per i luoghi del disastro con soccorsi.

Vari giornali greci hanno aperto sottoscrizioni ed hanno già ricevuto cospicue somme.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si assicura che Zia Pascià, ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni.

Fahr Eddine Bey che era stato nominato recentemente console generale a Budapest è stato nominato ministro plenipotenziario a Cettigne.

COSTANTINOPOLI, 14. — Corre voce che il principe ereditario accompagnato dal senatore Azrian partirà entro una diecina di giorni per Vienna e di là si recherà in Svizzera. Egli viaggerà in incognito.

Gli ex deputati dell'Albania meridionale Nereya e Mufid sono partiti per Uskub per mettersi d'accordo con i capi albanesi del nord. A Uskub è stata compilata una lista di montenegrini colà residenti e si parla di espellerli.

I capi albanesi riuniti a Pristina hanno invitato Bayram Sour che si trova a Uskub con un migliaio di albanesi armati a non continuare la sua avanzata.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si parla del maresciallo Ibrahim o di Daniche pascià, ambedue membri della commissione inviata in Albania, per sostituire il ministro dell'interno Zia pascià che ha presentato le sue dimissioni.

Ieri alle ore tre del mattino sono state avvertite scosse di terremoto a Bigha e Demotica. Esse hanno prodotto lievi danni.

A Rodosto da venerdì a lunedì sono state avvertite 27 scosse, delle quali quattro violente; 28 persone sono rimaste ferite; i danni si fanno ascendere a 10 mila lire turche.

A Ichiller 800 case sono andate distrutte; si segnalano 50 morti e 300 feriti.

In altri quattro Comuni parecchie case e una moschea sono state distrutte e circa un migliaio sono state danneggiate. Sette persone sono rimaste uccise e ventinove ferite.

COSTANTINOPOLI, 14. — Alcuni membri del Comitato « Unione e Progresso » propongono per il portafoglio dell'interno il maresciallo Ibrahim pascià, inviato in missione in Albania.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il ministro dell'interno, Zia Pascià, ha dato le sue dimissioni perchè voleva nominare i vali senza riferirne al Consiglio di Gabinetto.

Si crede che le opinioni del Governo siano divise per quanto riguarda le questioni della politica interna.

Alcuni ministri, e fra essi Kiamil pascià, vogliono vedere applicare una politica energica, contraria al Comitato « Unione e Progresso ».

Hilmi pascià e gli altri ministri raccomandano invece una politica di pacificazione e di accordo.

Il ministro degli evkafs è partito per Gallipoli a bordo di un incrociatore che trasporta medici e soccorsi.

È stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio un bulgaro giunto ultimamente e che si faceva passare per albanese.

PIETROBURGO, 14. — Poincarè ha ricevuto ieri durante pochi minuti all'ambasciata di Francia gli ambasciatori di Turchia ed Inghilterra che egli conosce personalmente.

Poi si è recato a far visita a Krasnoje Selo alla Granduchessa Maria Paulowna, zia dell'Imperatore, che gli ha offerto un *the*.

Al suo ritorno a Pietroburgo ha avuto all'Ambasciata di Francia un breve colloquio col ministro Sazonoff.

Alle 8 Poincarè ha assistito all'ambasciata di Francia a un grande pranzo dato in suo onore e alle 11 è partito per Mosca, dove si fermerà due giorni.

MASSAUA, 14. — Notizie qui giunte da Medi, dove lo sceik Idrissi é venuto per il Ramadan, recano che le sue truppe dopo 5 giorni di fortunati combattimenti, hanno sconfitto le truppe turche presso il monte Shamsan, causando loro gravissime perdite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

13 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.14
Termometro centigrado al nord	25.8
Tensione del vapore, in mm.	12,18
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	13
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.3
Temperatura minima	17.0
Pioggia in mm.	—

13 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 767.0 sul nord-ovest della Spagna, minima di 748.4 sul mar Baltico, depressione secondaria a 752 sulla Francia.

In Italia nelle 24 ore: sull'alta Italia barometro disceso sotto la normale con notevole salto. Pure disceso a sud. Termometro in corrispondenza aumentato. Lievissime pioggierelle in Lunigiana e null'altro di notevole.

Barometro: 761 a sud; 758 a nord con tendenza ad ulteriore diminuzione.

Probabilità: La depressione forte sulla Francia, minaccia di toccare l'alta Italia, riguastandovi il tempo con forti venti di scirocco e libeccio e mare agitato, a sud cielo sereno e temperatura in generale aumento.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 4	17 3
Genova	coperto	legg. mosso	26 3	19 7
Spezia	coperto	calmo	25 3	17 4
Cuneo	3/4 coperto	—	23 6	13 6
Torino	coperto	—	21 8	12 5
Alessandria	3/4 coperto	—	25 2	16 1
Novara	sereno	—	24 0	12 8
Domodossola	coperto	—	23 4	13 7
Pavia	sereno	—	26 5	11 8
Milano	coperto	—	27 3	15 6
Como	coperto	—	25 9	18 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	22 4	15 5
Brescia	1/2 coperto	—	23 9	13 2
Cremona	sereno	—	25 6	16 4
Mantova	sereno	—	25 0	16 0
Verona	sereno	—	23 7	16 8
Belluno	—	—	—	—
Udine	3/4 coperto	—	22 2	15 8
Treviso	3/4 coperto	—	23 3	16 6
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	16 8
Padova	sereno	—	22 4	15 9
Rovigo	1/4 coperto	—	24 6	15 0
Piacenza	sereno	—	24 1	14 5
Parma	1/4 coperto	—	24 6	13 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 3	18 5
Modena	sereno	—	25 0	15 7
Ferrara	1/4 coperto	—	24 4	15 0
Bologna	sereno	—	24 6	18 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 6	14 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	29 0	18 0
Ancona	sereno	calmo	24 8	19 0
Urbino	sereno	—	25 0	14 4
Macerata	sereno	—	25 1	18 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	26 0	14 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	25 9	15 4
Pisa	coperto	—	25 9	13 6
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 8
Firenze	coperto	—	27 6	15 0
Arezzo	sereno	—	28 4	13 6
Siena	1/4 coperto	—	25 1	14 7
Grosseto	sereno	—	28 4	14 2
Roma	sereno	—	28 6	17 0
Teramo	sereno	—	28 0	15 2
Chieti	sereno	—	24 4	16 3
Aquila	sereno	—	25 4	12 1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	29 5	17 8
Bari	sereno	calmo	25 1	16 0
Lecce	sereno	—	25 6	18 1
Caserta	sereno	—	30 2	16 1
Napoli	sereno	calmo	25 5	18 8
Benevento	sereno	—	28 4	15 5
Avellino	sereno	—	28 3	15 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 9	14 2
Cosenza	sereno	—	29 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	28 6	15 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 5	21 5
Palermo	sereno	calmo	29 9	15 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 2	20 3
Caltanissetta	sereno	—	31 0	24 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	28 5	20 3
Siracusa	sereno	calmo	28 7	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	10 6
Sassari	1/2 coperto	—	24 6	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*